

INTENZIONI SANTE MESSE

SABATO <i>S. Giacinto</i>	17	Ore 18.30	Motta	Anime.
		Ore 19.00	Costa	Anime.
DOMENICA 18 <i>XX Dom T.O. C</i> <i>S. Elena</i>		Ore 08.00	Motta	Ann. Feltre Rosa in Barbiero - def. Fam. Faccin Alberino
		Ore 08.30	Costa	Def. Fam. Castagna e Casarotto - Fantelli Florindo e fam. - Garbin Teresa - Ann. Piccoli Luigi, Bernardotto Francesco e Maria.
		Ore 09.30	Grazie	Anime.
		Ore 10.30	Costa	Per tutta la comunità
		Ore 10.30	Motta	Anime.
		Ore 19.00	Costa	7° Zaccaria Leonora.
LUNEDI <i>S. Giovanni Eudes</i>	19	Ore 08.00	Motta	Anime.
		Ore 19.00	Costa	Anime.
MARTEDI <i>S. Bernardo</i>	20	Ore 08.00	Motta	Anime.
		Ore 19.00	Costa	Anime.
MERCOLEDI <i>S. Pio X</i>	21	Ore 08.00	Motta	Anime.
		Ore 19.00	Costa	Ann. Marcolin Maria.
GIOVEDI <i>B. V. M. Regina</i>	22	Ore 08.00	Motta	Anime.
		Ore 19.00	Costa	Anime.
VENERDI <i>S. Rosa da Lima</i>	23	Ore 08.00	Motta	Anime.
		Ore 19.00	Pieve	Zamberlan Giovanni e Canton Mercede..
SABATO <i>S. Bartolomeo Apostolo</i>	24	Ore 18.30	Motta	Ann Lotto Clarice e fam. Micheletto.
		Ore 19.00	Costa	30° Catalano Francesco - Ceccato Ida e Motterle Giovanni.
DOMENICA 25 <i>XXI Dom T.O. C</i> <i>S. Ludovico re</i>		Ore 08.00	Motta	Anime.
		Ore 08.30	Costa	Anime.
		Ore 09.30	Grazie	Anime.
		Ore 10.30	Costa	Per tutta la comunità
		Ore 10.30	Motta	Anime.
		Ore 19.00	Costa	Ann Forte Sante.



Comunità in Cammino

Costabissara e Motta, 18 agosto 2019 XX Domenica del T.O. C

Ger. 38,4-6.8-10; Sal. 39; Eb. 12,1-4; Lc. 12,49-53

GESÙ INAUGURA UN TEMPO NUOVO

Il Vangelo di questa domenica è difficile da comprendere: **“Sono venuto a gettare fuoco sulla terra ...”** E ancora: **“Pensate che io sia venuto a portare pace sulla terra? No ...”** Ma Gesù non è venuto per amore e per salvarci? Dobbiamo allora comprendere il senso vero di queste parole, senza lasciarci condizionare da quello che può sembrare. Dobbiamo capire perché egli porta divisione anziché unione. Egli, inviato dal Padre, sta inaugurando per tutti un tempo nuovo. Egli annuncia l'inizio del regno di Dio e lo identifica con la sua persona, che bisogna accogliere e le sue parole invitano all'uguaglianza, alla condivisione, alla fratellanza. Ma com'è l'umanità alla quale egli sta parlando e che dovrebbe accogliere i suoi insegnamenti? La situazione religiosa, politica, economica è drammatica. Scribi, farisei, sacerdoti pensano solo a sé stessi, togliendo libertà, vivere sereno e benessere sia fisico che spirituale. Non dice Gesù, come riferisce l'evangelista in un'altra pagina del Vangelo, che queste persone hanno trasformato la casa del Padre in una spelunca di ladri? Queste persone non intendono accettare le parole di Gesù. Le accolgono, invece, e con entusiasmo, gli ultimi, gli emarginati, i poveri, i malati, i pubblicani, le prostitute. La predicazione di Gesù porta così divisione fra chi lo accoglie e chi non lo accoglie, anzi lo considera un nemico del quale liberarsi. Non sarà egli condannato a morire in croce come un malfattore? E l'umanità della quale facciamo parte noi oggi? Non è piena di contraddizioni, con da una parte chi sa solo comandare e vuole avere sempre di più e solo per sé e chi resta sempre ai margini e ha bisogno di essere compreso e aiutato, di essere accolto se sta cercando di sfuggire alla fame, alle violenze e alla guerra? Dice Gesù: **“... se in una famiglia vi sono cinque persone, saranno divise tre contro due e due contro tre ...”** Non è Gesù a dividere, ma sono le persone a dividersi fra quelle che accolgono le parole di Gesù e quelle che non le vogliono accogliere, fra chi vuole vivere nella legalità e nel rispetto e chi non vuole rinunciare all'illegalità e pone in primo piano solo i propri interessi. Allora in Israele e anche oggi nella nostra realtà contemporanea le parole di Gesù, e non perché lo voglia lui, portano divisione. Le sue sono parole forti, ma sollecitano a fare una scelta ben precisa: dobbiamo decidere se accettare o meno il tempo nuovo che egli ci prospetta per il bene di tutti. Per poter accettare i suoi insegnamenti occorre saper leggere la realtà della quale facciamo parte. Bisogna giudicare quello che è bene nel nostro vivere e quello che non lo è, rilevando le infinite ingiustizie e comportandoci da persone responsabili e giuste. È sofferta e amara la riflessione di Gesù allorché afferma che sappiamo valutare il tempo che farà, se arriva o non arriva la pioggia, ma non sappiamo valutare il tempo che viviamo. Ci dice: **“E perché non giudicate voi stessi ciò che è giusto?”** In verità non sappiamo valutare il tempo che viviamo solo perché non vogliamo farlo! Così le parole che potevano a prima vista sembrare dure e difficili da comprendere, sono solo una sollecitazione forte e urgente per farci riflettere. Facciamolo e consideriamo se le parole di Gesù accendono in noi il fuoco che può renderci cristiani veri e responsabili, capaci di convertirci ad una vita altruistica, basata sul rispetto, sulla condivisione e sull'accoglienza di chi è in difficoltà e ha bisogno di aiuto, liberandoci dai nostri pregiudizi. Che ciascuno possa dire:

“Vieni presto, Signore, a liberarmi”

Giorgio Cappello

Costabissara: Tel. e fax 0444-971097;

E-mail: costabissara@parrocchia.vicenza.it ;

Motta: Tel. e fax 0444-557977; cell. 347 4433435;

E-mail: motta@parrocchia.vicenza.it ; x.roberto@tiscali.it

AVVISI DELLA SETTIMANA

Sabato	17		CONFESSIONI a Motta ore 14,30-16,30 Costabissara ore 15.30 –16.30.
Domenica	18		Apertura Meeting Rimini
Venerdì	23	Ore 19.00	Costabissara S. Messa alla Pieve
Sabato	24		CONFESSIONI a Motta ore 14,30-16,30 Costabissara ore 15.30 –16.30.

Cosa significa vestirsi in modo decoroso?

Nel descrivere il modo di vestirsi appropriato per le donne in chiesa, l'apostolo Paolo le esorta a vestirsi "in modo decoroso," con "verecondia e modestia" e poi continua a contrastare il modo di vestire indecoroso con le buone opere dei veri adoratori di Dio (1Tim 2:9-10). Il decoro nel modo di vestirci non vale solo in chiesa; deve essere lo standard per tutti i cristiani, in ogni situazione. La chiave per capire cosa significhi modestia nel modo di vestire è quella di esaminare gli atteggiamenti e le intenzioni del cuore. Se il nostro cuore è propenso verso Dio, faremo ogni sforzo per vestirci in modo modesto, decente e appropriato. Se il nostro cuore è propenso verso l'ego, ci vestiremo in modo da attirare l'attenzione su noi stessi con poco o senza alcun riguardo per le conseguenze per noi e per gli altri.



Entrate Costabissara		Uscite Costabissara		Dal 06/08 al 12/08	
Domenicali 11/8/2019	€ 514,67	Organista x funerali		€	60,00
Funerale	€ 260,45	Veste Battesimo		€	200,00
Cassette Mad d Grazie	€ 216,13	Candele		€	215,00
Buona Usanza	€ 192,42	Periodici S. Paolo Maggio		€	106,71
Lotteria	€ 960,00	Avvenire 2018		€	93,00
Pesca Beneficenza Maggio	€ 600,00				
Incerti	€ 80,00				
Pro Parrocchia	€ 40,00				
Pesca Beneficenza luglio	€ 1.533,40				
Affitto Casa Zanin lug e Agosto	€ 600,00				
Totale	€ 4.997,07			€	674,71
Entrate Motta		Uscite Motta		Dal 06/08 al 12/08	
Domenicali 11/8/2019	€ 126,22	ViAcqua Canonica		€	66,25
Pro parrocchia	€ 20,00	ViAcqua Centro Culturale		€	83,70
Da comunione malati	€ 13,00	ViAcqua Ch e casa Comunità		€	21,75
		Pubbl. giornale Vicenza x sagra		€	130,17
Totale	€ 159,22			€	301,87

Per una celebrazione dignitosa della S. Messa

“Tutte le buone opere riunite, non valgono il SACRIFICIO della Messa, perché queste sono opere degli uomini, mentre la S. Messa è opera di Dio. Il martirio non è nulla a paragone: esso è il sacrificio che l'uomo fa a Dio della sua vita, la messa invece è il sacrificio che Dio fa per l'uomo del suo corpo e del suo sangue”.

Partiamo dal canto:

S. Agostino diceva che “chi prega cantando prega 2 volte”.

Per cui è bene curare i canti sempre e in ogni S. Messa.

Ma non si dovrebbe dimenticare di distinguere il più possibile la S. Messa feriale da quella festiva, sia con le vesti (le casule) che coi canti e con i tempi.

Per cui nelle messe feriali non ci dovrebbero essere tutti i canti che si fanno nelle S. Messe festive, questa è la regola generale, da seguire con il buon senso.

Poi anche le S. Messe feriali dovrebbero diversificarsi, tra loro, per dare risalto alle memorie dei santi e alle feste, per esempio se nelle S. Messe feriali si possono fare 3 canti (inizio, comunione e finale) nelle memorie o feste si può cantare anche l'offertorio e il santo. Sempre con la regola del buon senso evitando le rigidità.

Come accostarsi alla comunione:

Prima grande regola: non si torna mai al posto, per lo stesso verso con cui ci si reca a ricevere la comunione, per non intralciare chi sta dietro, anche se questo vuol dire allungare il percorso di ritorno.

La comunione la si può prendere in bocca o nelle mani. Se la prendiamo con le mani, va **accolta** nella mano che non usiamo per scrivere, (non afferrata) mentre quella che usiamo per scrivere e quindi per cogliere la particola, va sotto l'altra mano, e si assume davanti al sacerdote o al ministro, spostandosi di un passo a lato, non mentre si cammina.

Funerali:

Le condoglianze ai famigliari, non devono mai essere fatte durante la S. Messa, andrebbero fatte alla fine, al cimitero. Se questo non è possibile, vanno fatte fuori dalla chiesa, (se non piove) e senza dilungarsi troppo, per rispetto al defunto, ai vigili, e al sacerdote che attende.

Silenzio

La chiesa è la Casa di Dio, luogo di preghiera e non per le chiacchiere. P.S. Non dimentichiamo un abbigliamento decoroso.